

creazioni di moda

PROGETTARE  
I CARTAMODELLI:  
abiti maschili

# Sommario

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| Prefazione               | 5   |
| Aspetti generali         | 7   |
| I gilet                  | 29  |
| Le maniche               | 79  |
| Le camicie e le cravatte | 109 |
| Le giacche e i cappotti  | 155 |
| I pantaloni              | 201 |
| Cuciture in sezione      | 224 |
| Dizionario di sartoria   | 225 |

# Prefazione

Dopo una serie di libri dedicati alla costruzione e alla confezione di capi femminili, ecco un volume che presenta un argomento solitamente meno trattato, malgrado la sua importanza: la progettazione di cartamodelli e la confezione di abiti maschili.

Infatti, la realizzazione di capi maschili è ritenuta difficile, ed è probabilmente per questo motivo che i modellisti specializzati in questo campo sono molto pochi. Nel mio ruolo di insegnante, osservo che pochi giovani intraprendono questo percorso professionale; quando accade, è sempre dopo una profonda riflessione.

Forse è anche perché in questo campo la parte creativa appare più limitata, poiché dettagli come arricciature, pieghe, volante e perfino tagli carré, ampiamente utilizzati per diversificare i modelli femminili, sono ancora poco applicati a quelli maschili, che nella maggior parte dei casi conservano uno stile semplice e piuttosto severo.

La gamma di modelli sembra di fatto ridotta. Indipendentemente dalla morfologia, alti o bassi, magri o robusti che siano, per gli uomini si parla sempre del classico abito con cravatta, indossato nelle grandi occasioni ma anche nella vita quotidiana, dove anche il taglio varia di poco. Anche nelle linee di capi casual i modelli sono piuttosto ripetitivi.

Tuttavia la moda maschile si sta evolvendo verso una maggiore creatività, e i nuovi materiali sono più facili da lavorare, richiedono meno precisione rispetto al passato, soprattutto nella confezione.

Con questo libro vorrei anche incoraggiare gli appassionati di cucito a lanciarsi senza timore nella creazione e realizzazione di capi maschili.

In realtà, infatti, questo campo è accessibile a tutti, indipendentemente dal livello di preparazione. Il segreto sta in una buona conoscenza delle basi: una volta acquisite, si è liberi di lasciarsi trasportare dalla creatività.

Questo libro non si rivolge quindi solo agli appassionati di moda maschile, o a chi desidera apprendere le basi a titolo personale. Spero che possa anche aiutare gli allievi delle scuole di moda, facilitandone l'apprendimento, e chissà che dopo aver conosciuto il contenuto di questo volume non scelgano, senza timori o reticenze, di farne il loro mestiere.

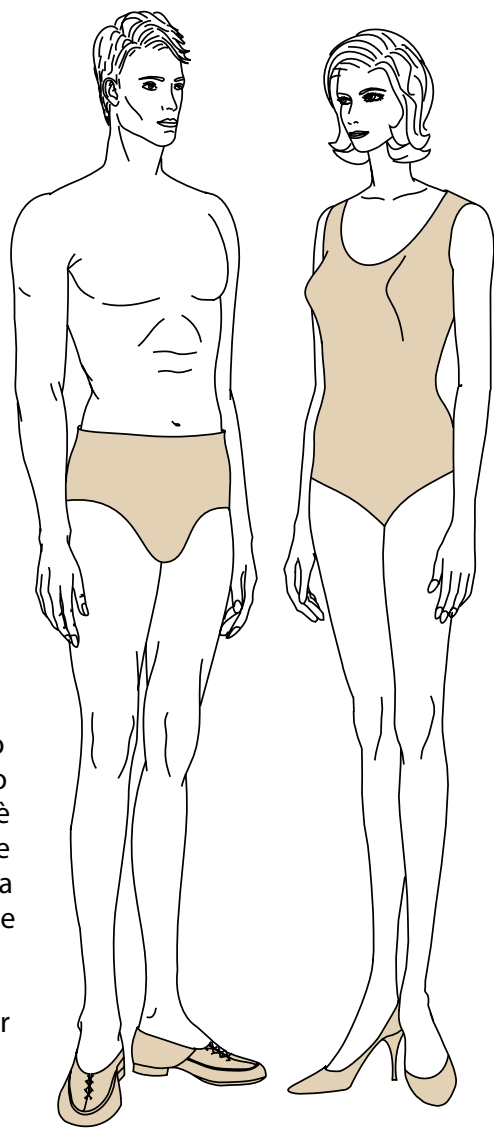
Teresa Gilewska

## Le regole dei capi maschili

In tutti i percorsi di formazione nel campo della moda, e in particolare in quello della creazione di modelli (che si tratti di cartamodelli realizzati in piano o di modelli costruiti tramite sagomatura), generalmente si parte dalla costruzione di modelli di capi femminili, e solo più tardi è possibile specializzarsi nei capi per uomo, bambino, su misura ecc. Probabilmente ciò è dovuto a una richiesta più diffusa di stilisti per donna rispetto a quelli per uomo. Generalmente, quindi, prima di dedicarsi alla formazione in tema di tagli maschili, modellisti e cartamodellisti diplomati hanno già acquisito le nozioni di base della creazione di cartamodelli. È vero però che queste conoscenze non sono indispensabili per eseguire un tracciato di costruzione di cartamodelli maschili: è assolutamente possibile partire direttamente dalla realizzazione di questi ultimi. È tuttavia importantissimo conoscerne le specificità e le esigenze particolari.

La costruzione e la realizzazione di capi per bambini devono rispettare innanzitutto il comfort e la sicurezza nell'utilizzo: per esempio, i lacci vengono sostituiti da elastici e i bottoni da automatici. La realizzazione di capi femminili ha priorità differenti: i capi devono seguire le tendenze della moda e, soprattutto, valorizzare i punti chiave della silhouette, come gambe, petto, anche, a seconda della persona. Paradossalmente, il comfort non viene messo in cima alle esigenze: le minigonne aderenti o i bustini molto stretti e rigidi, per esempio, sono capi importanti nel guardaroba femminile. In assoluto, è l'effetto estetico del corpo vestito a guidare la scelta dei modelli da indossare.

Al contrario, la costruzione e la realizzazione dei capi maschili sottostanno a regole molto più severe, che da una parte li limitano un po', perlomeno per ciò che riguarda gli abiti classici (giacca e pantalone), i cappotti o le camicie. Nella realizzazione di queste ultime, l'attenzione va tutta su polsini e collo, che devono essere rigidi, privi di difetti. La lunghezza, il carré della spalla, la finta di abbottonatura e gli altri elementi dipendono poi dall'immaginazione e dalla creatività dello stilista, e certamente dalla domanda che arriva dal



mercato a seconda delle tendenze della moda.

Generalmente, nella costruzione e nella realizzazione di capi maschili la priorità viene data al rispetto delle forme classiche o tradizionali, come le spalline per le giacche o i colli per le camicie. Nella moda maschile, la preoccupazione di valorizzare la silhouette è pressoché assente, contrariamente a quello che accade nelle collezioni femminili, dove invece prevale.

## La statura

La statura e la forma della silhouette di un uomo, come quelle di una donna, variano da persona a persona. Tuttavia il principale punto di forza della silhouette maschile risiede nelle spalle ben sviluppate, e la costruzione di alcuni capi classici va in questa direzione: l'applicazione delle spalline mette bene in evidenza le spalle, allargandole e strutturandole.

La silhouette maschile ritenuta più armoniosa e piacevole esteticamente presenta una postura ben eretta, con spalle larghe, una vita poco marcata e una circonferenza del bacino inferiore a quella del petto. In realtà, per la costruzione dei cartamodelli ci sono meno esigenze e meno criteri da rispettare di quanti ce ne sono nella costruzione dei cartamodelli femminili; per esempio, la pince in vita al centro su metà del dietro si trova solo raramente (vedere pag. 24).

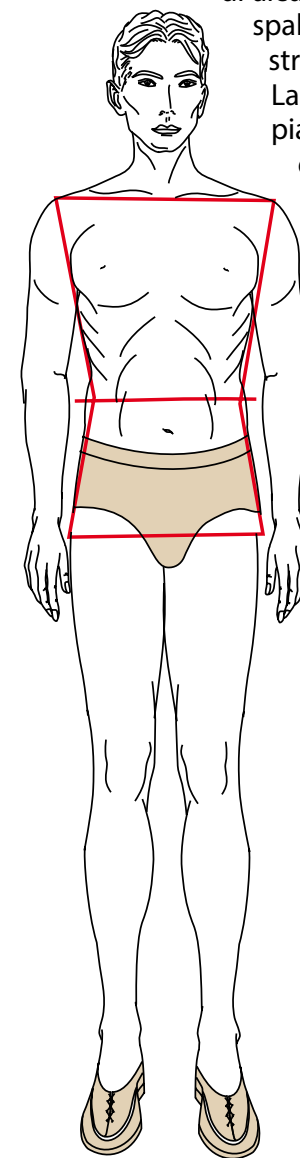


FIG. 1

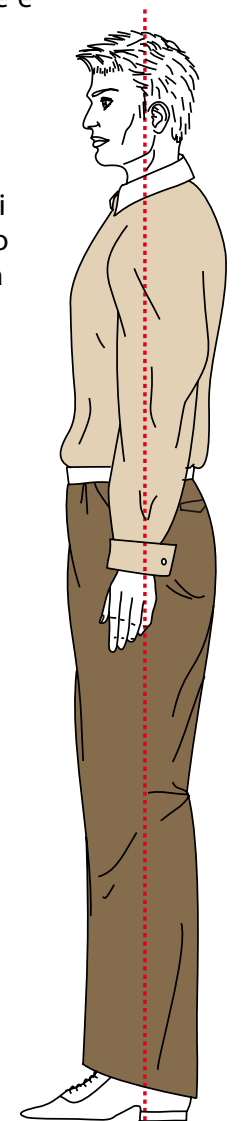


FIG. 2





# Le maniche

La gamma di maniche utilizzabili nei capi maschili è piuttosto ridotta rispetto a quelle destinate agli abiti femminili. Ma se da un lato, nella maggior parte dei casi, questo fatto limita la creatività dei modellisti, lo sviluppo delle competenze tecniche è altrettanto importante. Infatti, anche se nella trasformazione delle maniche da uomo non si realizzano mai arricciature, pieghe o tagli decorativi, elementi invece abituali nelle maniche da donna, la realizzazione dei cartamodelli rimane sempre un lavoro che richiede una buona conoscenza delle basi della costruzione, oltre che dei cartamodelli femminili.

## Costruzione della manica base

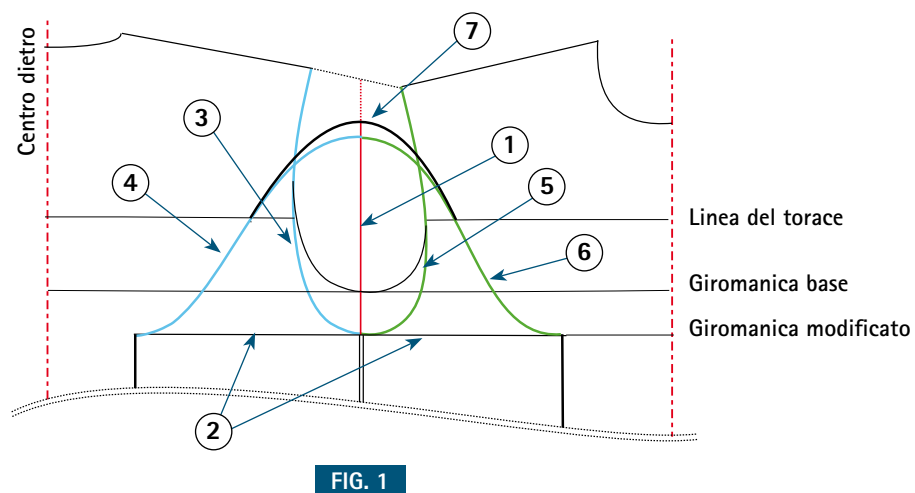
Per eseguire correttamente il tracciato e la realizzazione di una manica, è importante comprendere la struttura e le corrispondenze con il giromanica. La testa di manica si può costruire soltanto seguendo la profondità e la forma del giromanica (dietro e davanti) del modello da realizzare. Si sconsiglia vivamente di usare il cartamodello della manica di un modello diverso da quello che si sta realizzando, dato che adattare e aggiustare un modello su un altro è molto difficile, a volte impossibile.

La costruzione della manica deve essere realizzata sulla forma del giromanica (dietro e davanti) già modificato, cioè dopo aver applicato l'allargamento necessario su spalle, torace e profondità del giromanica. La costruzione del tracciato della testa di manica deve seguire determinate regole, comuni a tutti i metodi di costruzione (e ce ne sono molti!).

Indipendentemente dalla tecnica usata per ottenere il tracciato della manica, è essenziale tenere conto di questi elementi:

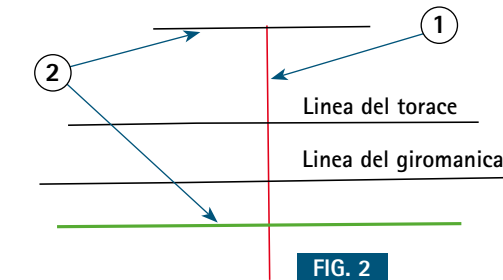
- ① la profondità del giromanica (determinata dall'altezza della linea del giromanica);
- ② la larghezza della manica, presa separatamente per il dietro e il davanti;
- ③ e ④ la lunghezza della testa di manica e del giromanica sulla parte dietro, che devono essere uguali (in azzurro, fig. 1);
- ⑤ e ⑥ la lunghezza della testa di manica e del giromanica sulla parte davanti, che devono essere uguali (in verde, fig. 1);
- ⑦ l'ampiezza aggiunta.

L'applicazione della trasformazione per ottenere il cartamodello della manica del modello che si desidera realizzare può dare un risultato corretto solo su una base di manica costruita in questo modo.



## Testa di manica

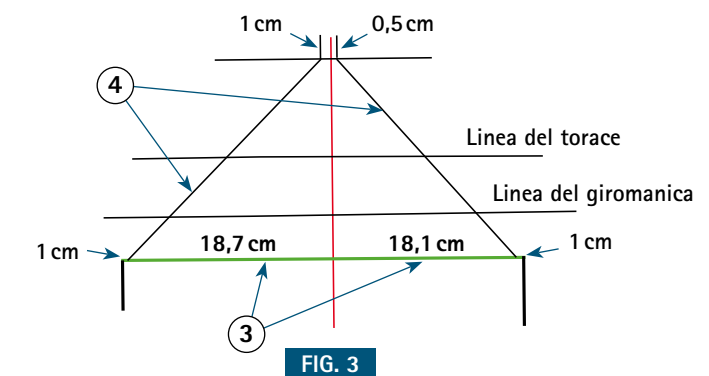
① Al centro di un foglio bianco (per il tracciato di una manica lunga, almeno 50 x 70 cm), tracciare la linea centrale della manica (in rosso, fig. 2). A circa 5 cm dal bordo superiore, tracciare una breve linea orizzontale, parallela alla linea centrale della manica.



② Partendo da questa linea orizzontale, riportate l'ampiezza della profondità del giromanica. Per farlo, affiancare il cartamodello del busto e quello della manica (fig. 1), prolungare la linea del fianco (in rosso, fig. 1), quindi unire tramite una retta le estremità delle due spalle dietro e davanti (linea nera tratteggiata, fig. 1). La misura della profondità del giromanica è pari al totale della linea rossa. Ridurre poi questa misura di 1/5.

Esempio: profondità giromanica = 18,5 cm;  $18,5 : 5 = 3,7$  cm;  $18,5 - 3,7 = 14,8$  cm.

Riportare il risultato ottenuto sulla linea rossa della fig. 2, quindi tracciare la linea base della testa di manica (linea verde, fig. 2). Per avere più riferimenti, è possibile indicare le linee del torace e del giromanica base.



③ Sulla linea della parte bassa della testa di manica, riportare le misure della larghezza del braccio come segue:

- a sinistra della linea centrale della manica, riportare  $\frac{3}{4}$  della lunghezza del giromanica dietro, a cui si aggiunge 1 cm (linea azzurra, fig. 1).
- a destra della linea centrale della manica, riportare  $\frac{3}{4}$  della lunghezza del giromanica davanti, a cui si aggiunge 1 cm (linea verde, fig. 1).

Esempio:

lunghezza giromanica dietro = 23,6 cm;  $23,6 : 4 = 5,9$  cm;  $5,9 \times 3 = 17,7$  cm;  $17,7 + 1 = 18,7$  cm per la parte dietro della manica;

lunghezza giromanica davanti = 22,8 cm;  $22,8 : 4 = 5,7$  cm;  $5,7 \times 3 = 17,1$  cm;  $17,1 + 1 = 18,1$  cm per la parte davanti della manica.





# Le giacche e i cappotti

I contenuti di questo libro si fondano sulla lunga esperienza dell'autrice, tanto nella realizzazione di capi quanto nell'insegnamento di questa materia. La presentazione segue un certo ordine, e il livello di difficoltà tecnica cresce con il passare delle pagine. Dunque, il lettore deve acquisire conoscenze solide grazie a un avanzamento sicuro e reale.

Si consiglia quindi vivamente di non bruciare le tappe: prima di buttarsi in questo capitolo e di confezionare una giacca o un cappotto, è necessario passare per creazioni più semplici. La realizzazione di questo tipo di capi, infatti, è un lavoro che richiede un minimo di esperienza e l'acquisizione di alcune conoscenze nel campo della costruzione di cartamodelli e in quello della confezione (applicazione di una fodera, assemblaggio di un collo, confezione delle maniche ecc.).

Se avete già ottenuto buoni risultati nella realizzazione di un gilet o di una camicia, siete pronti a passare alla fase successiva: le giacche e i cappotti. Se, invece, incontrate qualche difficoltà, non scoraggiatevi davanti alla complessità del compito da eseguire; piuttosto, tornate all'inizio del libro...

## Le giacche per abito classico

Nei modelli di abito maschile ci sono poche varianti; anzi, si può dire in tutta onestà che tra i diversi modelli ci sono più punti in comune che reali differenze. Nonostante questo, anche se in apparenza l'aspetto generale dei diversi modelli è molto simile, il taglio di una giacca per abito maschile può variare da un modello all'altro. Il taglio più frequente viene realizzato al centro dietro, con uno spacco in fondo (fig. 1; modello descritto a pag. 162 e seguenti). Tra gli altri tagli classici, uno parte dal giromanica dietro e termina a sua volta con uno spacco in fondo (fig. 2; modello descritto a pag. 166 e seguenti) e l'altro inserisce delle porzioni di stoffa sui fianchi (fig. 3; modello descritto a pag. 168 e seguenti).

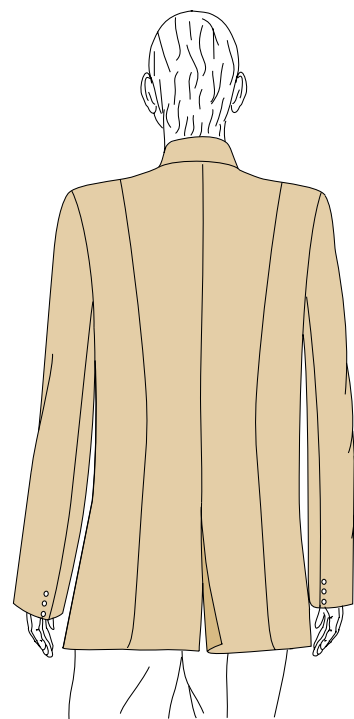


FIG. 1

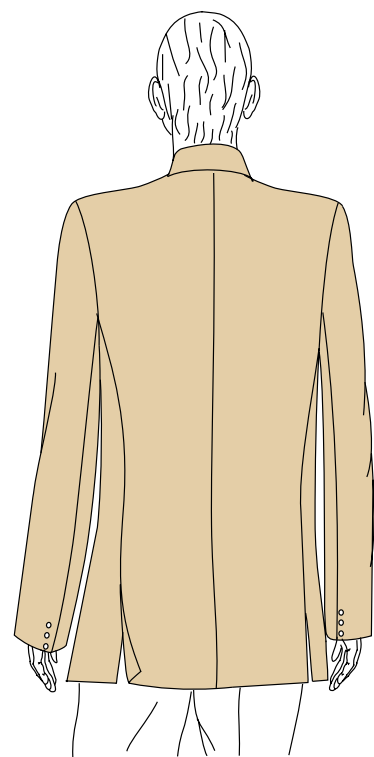


FIG. 2

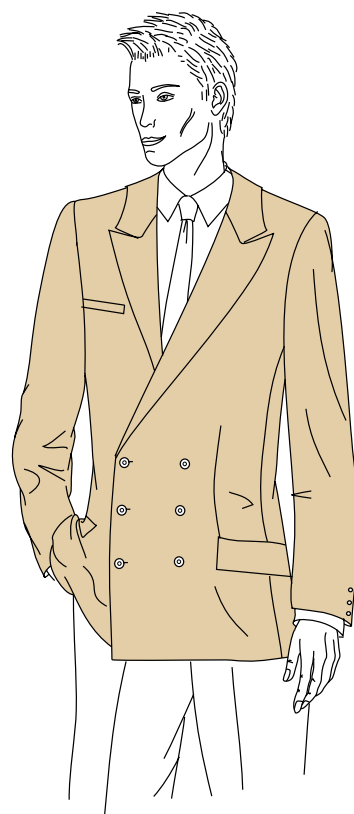


FIG. 3

## Il collo tipo uomo

Un importante punto in comune tra tutte le giacche per abito maschile è innegabilmente il collo. La forma del risvolto o della cadenza può variare in lunghezza o in larghezza, ma i principi di costruzione e la confezione rimangono sempre gli stessi.

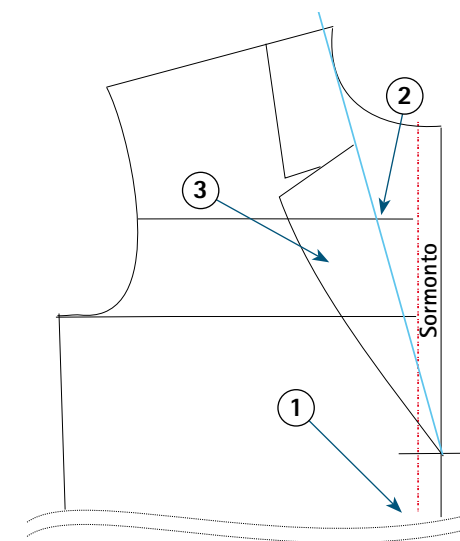


FIG. 1

- ① Stabilire l'altezza della piegatura del risvolto e segnare questo punto tramite una breve linea orizzontale. Generalmente, su una giacca chiusa con un bottone, la piegatura parte all'altezza della vita, ma se ci sono diversi bottoni si può posizionare dove si vuole, a seconda del modello.
- ② Partendo dal segno posizionato nel passaggio 1, tracciare una retta fino alla curva dello scollo, che indica la piegatura del risvolto e del collo.
- ③ Disegnare la forma e la sagoma del collo a seconda del modello e del gusto personale (in beige, fig. 2). Di solito, è raro che la cadenza del collo superi i 4-5 cm.

④ Con un foglio da ricalco o una rotella, ricopiare specularmente la forma del risvolto sull'altro lato della linea di piegatura (in marrone, fig. 2).

⑤ Sulla linea della spalla, partendo dalla piegatura del collo, riportare l'altezza del listino (breve linea nera). Partendo da questo punto, raggiungere l'intersezione tra il collo e il risvolto (linea nera tratteggiata). Sull'altro lato della linea della spalla, prolungare questa linea perpendicolarmente alla linea della spalla (linea nera tratteggiata, fig. 2).

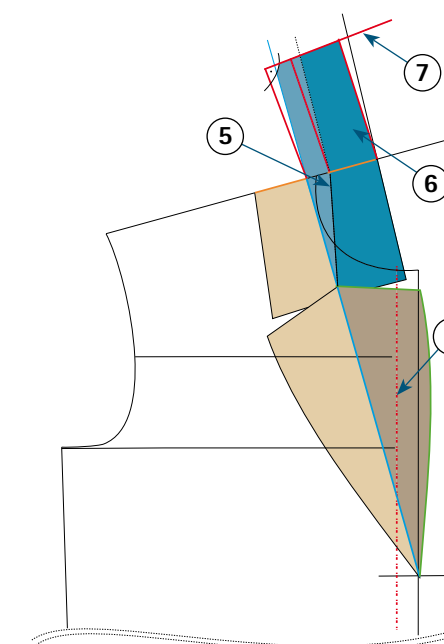


FIG. 2